Anno XX. Lunedì 25 Novembre 1867 N. 269

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno .	» 24. 50	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10**.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.

Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.

Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.

L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 401.

— Presso alla Tipografia Bresciani è vendibile un Opuscoletto, per Cent. 20, contenente le Istruzioni e Programmi per l' insegnamento della lingua italiana e dell' aritmetica nelle scuole elementari approvati con R. Decreto 10 ottobre 1867.

Crediamo che sarebbe assai utile ed opportuno che ogni pubblico e privato Insegnante elementare dovesse munirsi del detto Opuscoletto, per avere una traccia sicura del metodo d' istruzione prescritto nei Programmi Ministeriali e che hanno ad essere svolti durante l' anno scolastico.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 22 novembre nella sua parte ufficiale contiene:

Un Regio decreto del 20 ottobre che dichiara provinciali sette strade nella provincia di Piacenza, come da Elenco;

Regio decreto del 3 novembre che approva apposito regolamento per la sezione di scienze fisiche e naturali del regio istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento di Firenze;

Regi decreti del 3 novembre che attesa l'urgenza e colla riserva di promuoverne la convalidazione al Parlamento ordinano la pubblicazione nelle provincie venete e di Mantova delle leggi e dei decreti qui sotto indicati, che avranno effetto dal 1 gennaio 1868;

Regio decreto del 3 novembre 1861, n. 302, sulla contabilità generale dello Stato.

Legge del 14 agosto 1862, n. 800, sulla istituzione della Corte dei conti del regno d' Italia;

Legge del 4 aprile 1856, n. 1860, sulla prescrizione dei buoni del Tesoro.

Legge del 19 luglio 1862, n. 722, che vieta il cumulo degli impieghi retribuiti, delle pensioni ed altri assegnamenti a carico dello Stato o di pubbliche amministrazioni.

Legge dell' 11 ottobre 1863, n. 1500, sulle disponibilità, aspettative e congedi degli impiegati civili dello Stato.

Legge del 14 aprile 1864, n. 1731, sulle pensioni degli impiegati.

Legge del 10 luglio 1861, n. 94, colla quale fu istituito il Gran Libro del Debito pubblico del regno d' Italia.

Regio decreto del 25 novembre 1866, n. 3381, sulla contabilità generale dello Stato e sul servizio del Tesoro.

Regio decreto del 5 ottobre 1862, numero 884, sulla giurisdizione e sul procedimento contenzioso della Corte dei conti del Regno d' Italia.

Regio decreto del 24 gennaio 1864, n. 1668, di approvazione del regolamento per l' esecuzione della legge del 19 luglio 1862, n. 722, che vieta il cumulo degli impieghi.

Regio decreto 23 ottobre 1863, n. 1527, col quale è approvato il regolamento per la esecuzione della legge dell' 11 ottobre stesso, n. 1500, sulle disponibilità, sulle aspettative e sui congedi degl' impiegati civili dello Stato.

Regio decreto del 24 aprile 1864, numero 1747, che approva il regolamento par la legge del 14 aprile stesso, n. 1731, sulle pensioni degli impiegati civili.

Regio decreto del 28 luglio 1861, numero 158, sull'amministrazione del Debito pubblico, in esecuzione della legge 10 luglio 1861, n. 94.

Disposizioni nel personale dei notai e in quello di diverse amministrazioni dello Stato.

— E quella del 23 contiene:

Regio decreto del 3 novembre che aumenta di due ispettori di seconda classe, con annuo stipendio di lire sei mila, il ruolo del personale tecnico delle provincie venete approvato con regio decreto del 5 scorso maggio;

Regio decreto del 24 ottobre che approva e rende esecutoria apposita tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio di Ravenna;

Disposizioni nel personale di diverse amministrazioni dello Stato e in quello dei notai.

L' INVITO ALLA CONFERENZA

Questo documento diplomatico ha la data del 9 Novembre.

Signore.., animato da sentimenti di leale amicizia verso l' Italia, e penetrato dell' importanza degl' interessi che riguardano la sicurezza e l' indipendenza del trono pontificio, l' Imperatore scorse sempre con viva afflizione e costante sollecitudine l'antagonismo in cui gli avvenimenti ridussero i governi del Papa e di Vittorio Emanuele. Il nostro maggiore desiderio era stato di intravvedere la possibilità d' una buona intelligenza e di contemplare questo risultato. Non abbiamo tralasciato di fare alcuno di quei sforzi a noi suggeriti da una calma osservazione dei fatti e l'enumerazione dei mezzi che abbiamo impiegato sarebbe lunga.

APPENDICE

DELL' ORDINAMENTO GIUDIZIARIO

(*Contin. V. N.* 229. 230. 235. 236. 237. 238. 239. 258. 260. 261. 263. 265. 266. 267. 268.)

Noto che nè nell' ordinamento nè altrove si provvede per le spese d' ufficio del pretore, mentre i cancellieri hanno l' obbligo soltanto di sopportare quelle della sala d' udienza, ma non quelle del gabinetto particolare. Si accordano le spese d' ufficio ai delegati di Pubblica Sicurezza! i pretori sembrano dunque qualche cosa di meno. Del resto non sempre s' assidono nell' aula de' dibattimenti civili e penali: e ben altre funzioni sono chiamati a disimpegnare. Egualmente perchè riservare al Governo il diritto d' imporre altre spese ai cancellieri? La legge, ripeto, deve tutto dichiarare, nulla tenere in sospeso: e qual' uso si faccia di quella facoltà illimitata, lo prova il capriccio di qualche superiore che impone l' abbuonamento ai giornali giuridici. E quale maraviglia di ciò? La incertezza della Legge apre un vasto campo ai manipolatori de' regolamenti e delle istruzioni per dettar massime contrarie alla mente del legislatore. Finalmente osservo che per giustizia l' indennità di viaggio spetta al funzionario, e ch' erroneamente si ritiene provento d' ufficio. In effetto cosa è l' indennità? niente altro che un compenso alli cancellieri in risarcimento delle spese che vanno ad incontrare nella loro trasferta: e le spese consistono nell' importo del viglietto di ferrovia o nella vettura, nelle cibarie e per quant'altro loro può accorrere fuori di residenza: dunque perchè dovranno inscriversi nel registro de' proventi, se le indennità sono alla persona? voi, che avrete malignato sulle mie frizzanti parole, giudicate della sapienza di chi dettava le istruzioni dall' art. 83 — per la tariffa Civile, il quale non posso a meno di riportare — *Fra le spese d' ufficio dovranno i cancellieri comprendere anche quelle fatte in occasione degli accessi in materia tanto civile quanto penale per mezzi di trasporto ristrettivamente però alla quota parte da essi dovuta quando l' accesso abbia luogo coll' intervento del pretore o d' altri, e dovranno perciò le stesse spese essere annotate e giustificate colle relative quietanze* (vale a dire portare la ricevuta del bottegaio, oste, caffettiere, vetturale).

Nelle dette spese non potranno mai comprendersi QUELLE OCCORSE PER CIBARIA OD ALTRA CAUSA QUALSIASI SALVO IL CASO DI SOGGIORNO O PERMANENZA IN LUOGO PER PIÙ DI ORE OTTO, NE RISULTI DAGLI ATTI E LE SPESE OCCORSE SIENO GIUSTIFICATE CON NOTA QUITANZATA ecc. *Spectatum admissi risum teneatis amici* — v' è ragione di esclamare con Orazio? Proseguiamo l' ingrato argomento, che da questo istante faccio sacramento di non perdere un tempo ulteriore in simili discussioni, a meno che non vi sia, tratto dalla forza della necessità.

Dapprincipio espressi l' avviso che le nomine de' vice-cancellieri di tribunale, dei cancellieri di pretura, loro sostituiti, e così degli uditori, segretari, uscieri dovrebbero appartenere al capo della corte del distretto, dietro accordo col procuratore generale. Egli è un discentramento utilissimo e che invoco novellamente. Laonde, stabilite le tabelle di anzianità e di merito, l' applicare detti funzionari alle cancellerie dovrebbe lasciarsi al primo presidente di concerto col medesimo

Meno preoccupati nondimeno di raggiungere un risultato immediato che attenti a non comprometterne, con una fretta eccessiva, quell' altro che il tempo soltanto può rendere fecondo, noi ci siamo sforzati di calmare le agitazioni d'una parte e la diffidenza dell'altra, e da questo intendimento fu inspirata la Convenzione del 15 settembre 1864. Ponendo la sorte del pontificato sotto la salvaguardia della parola data dall' Italia alla Francia, con questo fatto si offriva a Roma la sicurezza, ed al Governo italiano il mezzo di calmare colla lealtà della sua condotta le inquietudini e le diffidenze profondamente entrate negli animi.

Questa condotta previdente era destinata dal punto in cui cominciava a produrre i suoi frutti, a calmare le passioni che, sotto forma di patriottismo, cercarono sempre di fuorviare lo spirito del popolo italiano per convertirlo in istrumento di disordine, disordine che il partito rivoluzionario, tenta di sviluppare da ogni parte collo stesso scopo e con mezzi identici.

Gli avvenimenti che succedono nella penisola italiana arrecano una gran lezione e sono di natura da preoccupare i gabinetti europei.

Se il governo dell' imperatore dovette mantenere intatte le convenzioni conchiuse con esso, e se colla sua fermezza diede una nuova forza ai sentimenti di moderazione che aspirano in Italia a stabilire su basi solide la grandezza del paese, non è una ragione perchè la missione imposta dagli avvenimenti alla Francia, ricada su di essa esclusivamente. I suoi sforzi per essere completamente efficaci devono esser divisi in alto grado dagli altri governi, non meno interessati e fare prevalere in Europa i principi d' ordine e di stabilità.

Oggidì non esistono più le considerazioni che in altra epoca resero difficile ai gabinetti europei l' esame di simili quistioni. Riconosciuta dalle potenze, in pace con esse, e non occupandosi delle proprie agitazioni, l' Italia non può essere una causa diretta di disordine e di conflitti; ma non puossi negare che la sua situazione non sia un'occasione di torbidi ed un motivo di preoccupazioni.

Grazie ai principii che prevalsero nel mondo moderno, nessun governo non si esimerà volontariamente dal dovere di dare ai suoi sudditi di ogni religione, le soddisfazioni legittime che può reclamare la pace delle loro coscienze. Non dubitiamo dunque, che sotto questo punto di vista, i governi europei non accettino con premura, la proposizione che loro facciamo di riunirsi in conferenza per esaminare queste gravi questioni. Così, studiando i fatti con calma ed attenzione, quest' assemblea, naturalmente inaccessibile alle considerazioni secondarie, troverà le basi d'un lavoro al quale non dobbiamo in questo punto pensare a fissar dei limiti e di cui non dobbiam pregiudicare i risultati.

Vogliate sottoporre quest'oggetto all'attenzione del governo presso il quale siete accreditato. Dal canto nostro, nutriamo fiducia che questo governo non esiterà a dare una risposta favorevole e che riconoscerà quale opportunità offrano le circostanze alla riunione immediata dei plenipotenziarii.

Ricevete ecc.

LA VERITÀ SUL COMBATTIMENTO DI MENTANA

Il generale Fabrizi, in una lettera indirizzata al colonnello dei volontari, Missori, e da questi pubblicata nella *Gazzetta di Milano*, imprende a smentire le menzogne officiali ed officiose dei fogli francesi sul combattimento di Mentana — e ciò in attesa della relazione officiale che, nelle difficili circostanze attuali, dovrà necessariamente subire qualche ritardo.

Il Fabrizi, sia per la parte diretta che potè esercitare in quella giornata, sia per la risultanza desunta dai documenti da lui percorsi, riuscì a constatare che le forze dei Volontari erano di circa 4000 combattenti, mentre è noto che le forze nemiche oltrepassavano i 10,000 uomini.

In quanto alle artiglierie garibaldine, l'on. generale dice ch'esse consistevano in due pezzi, presi ai papalini in Monterotondo, con 75 colpi, che furono tutti esauriti, e non pertanto i pezzi restarono in batteria sino alla fine del combattimento, ed uno solo abbandonato, ma difeso, quando la ritirata era già comandata, e gli animali del treno scemati, non bastavano a metterlo in salvo. Rimase, ma inchiodato.

Nota il Fabrizi che i rapporti francesi e papalini, per ingrossare la cifra hanno noverato per prigionieri quelli stessi fra i volontari che per capitolazione onorevole erano fatti liberi e accompagnati alla frontiera; — e conchiude con nobilissime parole assumendo sopra di sè la responsabilità d'asserire che nella giornata di Mentana le perdite dei volontari per morti e feriti non oltrepassarono d'incirca i 350, come egli giudicò sin da principio, e le relazioni vanno via via confermando.

(*Pungolo*)

— Togliamo dalla *Gazz. d' Italia* le seguenti due lettere:

Firenze, 19 novembre 1867.

Onor. sig. presidente del Consiglio,

La crescente necessità di porre in sodo, mediante una relazione, l' esattezza dei fatti relativi alla campagna sostenuta dai volontari nelle provincie romane sopratutto all'azione gloriosa, ancorchè d' esito sfortunato, di Mentana, mi conduce di nuovo a chiedere alla S. V. onorevole di poter visitare l' illustre generale Garibaldi, onde trarne quella sicurezza di dati che la mente direttrice dei fatti può solo garantire.

La S. V. nella sua qualità di militare non può non apprezzare tale necessità, e nella sua qualità di italiano non può non intendere l' urgenza di tale relazione, a tutela dell'onore nazionale, offeso da equivoci di taluni e dalle falsità propinate da altri.

Colgo occasione a dirmi con fiducia di essere esaudito della S. V. devotissimo.

N. FABRIZI, dep.

Firenze, 22 novembre.

Presidenza del Consiglio dei ministri

Il presidente del Consiglio dei ministri si pregia di partecipare all' onorevolissimo sig. deputato Fabrizi che il Consiglio dei ministri, osservando che il generale Garibaldi trovasi a disposizione dell' autorità giudiziaria, non può per ora prescindere dalle norme seguite al di lui riguardo, tanto più che l' oggetto a cui accenna la lettera del deputato Fabrizi in data del 19 corrente non è fra le cose di evidente urgenza. *Gener.* - MENABREA.

All' onor. generale Fabrizi,
Deputato al Parlamento italiano.

NOTIZIE

FIRENZE — Il generale Lamarmora riceveva ordine di recarsi in Inghilterra con una missione confidenziale; questo solo è il motivo della prolungata suo assenza all' estero.

Continua il diverbio nel seno del ministero riguardo le due inportanti questioni che vi annunziai ieri; la scelta, cioè del presidente della Camera, e il contrario avviso fra Gualterio e Menabrea intorno alla Convenzione di settembre.

Il marchese di Montezemolo invitava a pranzo il duca di San Donato e alcuni amici di quest' ultimo, aperti avversari del ministero Gualterio-Menabrea. Il Montezemolo nel corso del pranzo apertamente biasimò certe misure del governo, fra le quali lo

---

procuratore generale; e in questo senso io modificherei l' art. 157. Vi sarebbero altre considerazioni da farsi sulle nomine de' vice-cancellieri d' Appello e di Cassazione, sembrando che si dia troppa importanza à funzioni che in fin de' conti uguagliano quelle degli altri tribunali. Un vice cancelliere di Cassazione deve aver esercitato l' avvocatura per anni cinque. Capperi! chi entra in quel santuario deve presentarsi dotto anche in Diritto! E sì che il vice-cancelliere del supremo tribunale farà presso a poco quello che nelle cancellerie d' Appello e de' tribunali è solito ad eseguire.

Nel titolo relativo agli uscieri si parla delle pene, in cui questi agenti giudiziari incorrono: e si pone il principio che le pene sancite dalla presente legge vengono pronunciate dalle corti e dai tribunali anche in via disciplinare (art. 184). Convengo nella massima: ma non capisco perchè tra le pene manchi la destituzione. Quanto affermo degli uscieri intendo eziandio degli altri funzionari: ma fra poco avrò ad occuparmene. Dico intanto che non mi piace simile confusione di disposizioni. Le pene vanno registrate sotto un medesimo titolo, e non quà e là per generare equivoci.

X.

Intorno alle ferie annali io dimando perchè ai pretori non abbiano ad accordarsi? Se ai giudici e ai consiglieri si concedono alcuni giorni di riposo durante l' anno, onde alleviarsi dalle fatiche perdurate, non vale anche pei pretori lo stesso argomento? non corre per tutti uguale necessità? E forse il lavoro de' pretori non è in più evenienze maggiore di quello individuale de' giudici? E considerati in ragione d' ufficio e d' anzianità non militano per quelli le identiche cause?

Relativamente alle ferie che di diritto appartengono ai membri de' tribunali e delle corti, è degno di nota il giro che bisogna percorrere per gli articoli 94,95 a seguenti del Regol. Gen. Giud. — Occorre niente altro che un decreto ministeriale ad approvare il riparto delle ferie. Guardate dove si caccia la responsabilità del ministro! Ma s' esse vengono per legge? E dunque abbandonate tutto ciò alla responsabilità del primo presidente della Corte del Distretto.

Nel titolo risguardante l' inamovibilità si dice che la destituzione o la rimozione dall' impiego del giudice inamovibile è ordinata per le cause espresse negli articoli 203, 204, 205 con decreto Reale previa declaratoria conforme della Corte di Cassazione. Per me invece la destituzione viene accessoria della pena sia criminale sia correzionale quando il funzionario sia o non è inamovibile fu condannato pe' reati di falso, furto, truffa, appropriazione indebita, od attentato ai costumi o alla libertà, senza bisogno di decreto reale e di declaratoria. I tribunali e le corti, competenti nel giudizio, la dovrebbero pronunciare di diritto. E solo quando si tratta d' altro reato o di mancanza ai doveri dell' ufficio i tribunali egualmente e le corti dietro requisitoria del pubblico ministero possono rimuovere o sospendere dall' impiego il funzionario. E in tutti li casi durante il giudizio deve il funzionario medesimo rimanere inabilitato: che a niuno inspira fiducia l' uomo che in dispreggo della legge morale e civile usurpa l' altrui avere, o si macchia di fatti riprovevoli, nell' esercizio delle proprie funzioni.

Chiarisco meglio il mio pensiero

(*continua*)

scioglimento della Giunta municipale di Napoli. — Il Governo all'annunzio di questo fatto, discusse se dovevasi immediatamente richiamare il Montezemolo. Gualterio si pronunziò per l'immediato richiamo; ma finora non fu presa alcuna definitiva determinazione.

— Scrivono da Firenze alla *Persev.*:

A Roma ed in certi crocchi di Parigi, si parla da un mese in quà della divisione dell'Italia come della cosa più naturale del mondo e come di un fatto che debba succedere da un momento all'altro. L'avere adoperato quelle parole nel discorso imperiale non è dunque cosa fortuita nè senza intenzione: l'Imperatore, ciò è indubitato, ha voluto solennemente ripudiare e condannare le proterve speranze e le colpevoli aspirazioni. Posso accertarvi che in tutte le regioni le politiche le più elevate, nostrali ed estere, quel brano di discorso ha dato occasione alle stesse induzioni, ed è stato interpretato proprio nella guisa che io vi dico.

Figuratevi che a Roma si tenevano così sicuri del fatto proprio, che avevano persino destinato il prelato che doveva andare ad assumere l'ufficio di delegato pontificio a Bologna! Capite, proprio a Bologna! Ciò sembrami, ed è, tanto grottesco che probabilmente sarà giudicato incredibile; ma pure è cosa indubitata.

— Abbiamo notato con vera soddisfazione che i fragisti delle medaglie francesi distribuite a coloro che hanno combattuto di consenso con le armi imperiali, per un pudore patriottico che non sapremmo abbastanza lodare, lasciarono di appiccarsele al petto. Ora sappiamo che molti appartenenti al 31 di linea furono messi agli arresti per siffatta dimostrazione antifrancese. Noi chiamiamo il pubblico biasimo su coloro a cui si riferisce siffatta disposizione.

E che? vorranno sempre i nostri capi dell'esercito condannare il soldato a non esser cittadino e non dividere i dolori ed i giusti disegni della nazione?

(*Campidoglio*)

ROMA — Leggiamo nella *Patrie*:

Ci scrivono da Roma il 15 che venne adottato il progetto di fare una piazza forte della piccola città di Monterotondo, e che gli ufficiali del genio dell'esercito pontificio furono mandati sul luogo per intraprendere gli studii preparatorii necessari alla realizzazione di quel progetto.

Monterotondo può rappresentare una parte decisiva nella protezione dello Stato romano. È un punto strategico eccellente. Delle opere fortilizie bene ideate permetterebbero a un piccolo corpo di truppe, fornito di viveri e di provvigioni per parecchi mesi, di difendervisi a lungo, di arrestare le bande degli invasori e di mutar così la faccia della cosa.

FRANCIA — Leggiamo nella *Patrie*:

La domanda d'interpellanza sugli affari di Roma che noi annunciammo e che fu deposta ieri al Senato, sarà, a quanto si dice, svolta dal barone Dupin. Si crede che nel corso della discussione l'arcivescovo di Parigi, il cardinale di Bonnechose ed il signor di Laguerronière che tutti e tre figurano tra i firmatari della domanda, prenderanno la parola. Il sig. Saint-Beuve si proponeva di parlare, ma ne sarà, si dice, impedito dallo stato della sua salute. Si aggiunge che il principe Napoleone ritornerà espressamente a Parigi per prender parte alla discussione. La discussione generale comincierà Lunedì.

— Leggiamo nell'*Indépendance Belge*:

L'impressione prodotta a Parigi dal discorso dell'imperatore Napoleone pare essere stata buona. Noi parliamo, ben inteso, delle impressioni del pubblico che giudica con calma il discorso sul suo testo, all'infuori delle pompe della seduta in cui fu pronunziato, e non dei sentimenti dell'assemblea che ne ascoltò la lettura e che composta in gran parte di elementi ultra-conservatori, si diè specialmente ad acclamare i passi che meglio rispondevano alle sue aspirazioni, per raccogliere più freddamente quelli che le osteggiavano.

Essa forse avrebbe desiderato meno savièzza nell'esposizione delle intenzioni della Francia a riguardo della Germania, più esplicito nella formola delle sue simpatie pel sovrano pontefice, meno prudenza quanto al mantenimento delle promesse fatte colla lettera del 19 gennaio. Ma sono precisamente queste le parti del discorso che furono apprezzate esteriormente. Per converso, v'ebbe unanimità ad approvare la notizia delle modificazioni che attendono la legge del riordinamento militare, perchè sopra questo terreno tutti gli interessi si confondono e l'apprezzamento generale sarebbe stato più favorevole se, conseguente colle premesse del suo discorso e colle sue speranze di un futuro alleviamento delle imposte, l'imperatore avesse preso coraggiosamente l'iniziativa di annunziare il disarmo della Francia.

— Di buon grado diamo posto al seguente Manifesto di un'operetta di economia e di finanze stampata in Napoli, speditaci dall'editore Sig. Luigi Gargiulo.

MANIFESTO

Nelle condizioni economiche e finanziarie dell'Italia in particolare, e delle altre Nazioni in generale, molto interessante è l'argomento intorno al modo di restaurare le pubbliche Finanze e renderle prospere, — di dare alle casse pubbliche e private abbondanza di valori e mezzi circolanti, — di promuovere o render prosperi il Commercio l'Agricoltura e l'Industria, — di provvedere a che il Consolidato abbia il giusto valore e sia garantito il Credito pubblico, — di diffondere i profitti in tutte le Classi della Società e specialmente nelle Classi basse, — di eliminare le crisi monetarie, — di allontanare il bisogno di gravose tasse, — di diminuir le medesime, — di stringere sempre più tra i Popoli le relazioni commerciali e politiche.

Or tratta di questo argomento, e svolge su di esso un analogo progetto, l'Opuscolo che ho pubblicato pe' miei tipi (Tipografia Gargiulo, Napoli, Strada Speranzella n.° 95) intitolato:

Modo di restaurar la Finanza e il Credito pubblico e di render prosperi il Commercio l'Agricoltura e l'Industria. — I titoli del Consolidato al valor determinato di cento per cinque. — Misura finanziaria ed economica larghissima ed altamente benefica sotto molti riguardi. — Per Antonio Mangoni.

Non debbe che esser letto un tale Opuscolo, ad esser convinto, che in fine v'è un modo economico, semplice, ragionevole, pronto, conducente, fecondo de' più benefici effetti, vantaggioso allo Stato, al Commercio, a tutt'i Cittadini, per sciogliere i surriferiti problemi e conseguire gli esposti scopi.

L'argomento vi è ampiamente trattato, svolto il progetto in tutte le sue parti e sotto tutt'i riguardi, tutto è messo nella maggiore evidenza, si è risposto a tutte le obbiezioni.

Trattandosi di Finanza, di Commercio, di Consolidato, del bene generale, vorranno il Potere legislativo e l'esecutivo, gli Uomini della Finanza, gli Economisti, le Camere di Commercio, i Possessori del Consolidato, la pubblica Stampa, rivolgere sulle proposte misure la loro particolare attenzione e studiarle senza prevenzioni e a fondo; e vedranno tali misure meritevoli di questa particolare attenzione; le troveranno fondate; saranno interessati a promuoverne l'attuazione.

Specialmente i Possessori dei titoli dell'esistente Consolidato hanno il massimo interesse all'attuazione delle proposte misure, tra sotto il riguardo che vedrebbero nelle loro mani elevati i loro titoli al cento con un guadagno del cinquanta per cento, pur vedendo i titoli medesimi acquistare inestimabili pregi: e tra sotto l'altro riguardo che si vedrebbero emancipati dal predominio degli esteri Renditieri e dall'arbitrio delle Borse, e le Borse nazionali emancipate dalle estere.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

26 *Novembre* ore 11. m 50. s 44.

Osservazioni Meteorologiche

23 24 NOVEMBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C. . . .	mm 759, 59 760, 73	mm 758, 91 760, 97	mm 758, 54 768 66	mm 75[illegible], 82 770, 77
Termometro centesimale. . . .	o + 4, 0 + 2, 4	o + 5, 1 + 5, 1	o + 0, 5 + , 5	o + 4, 1 + 3, 3
Tensione del vapore acqueo . .	mm 4, 98 4, 55	mm 4, 99 5, 64	mm 6, 31 4, 81	mm 4, 92 4, 57
Umidità relativa .	o 82 0 83, 2	o 75, 6 85, 3	o 73, 2 66, 2	o 78, 3 74, 7
Direzione del vento	O NNO	ONO NNE	NO ENE	NO ENE
Stato del Cielo. .	Sereno Sereno	Sereno Sereno	Sereno Sereno	Sereno Nuv.Ser.
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	o + 0, 2 + 0, 4		o + 6, 9 + 6, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	5, 5		5, 0	

Nei giorni 23, 24 alla mattina brina.

(Comunicato)

Bersaglio Meccanico. — Nella prima partita di gara, a carabina, che ebbe luogo in questa città di Ferrara si distinsero i seguenti:

1° Sig. Bona Casimiro — 1° Premio
2° » Calabresi Ciro — 2° Premio
3° » Musi Giuseppe — 3° Premio
4° » Osti Vincenzo — 4° Premio
5° » Santini Pietro — 5° Premio
6° » Saracco conte Gius. — 6° Premio

Il Proprietario
G. Perego.

Telegrafia Privata

Firenze 23. — *Parigi* 22. — Gli uffizi del Corpo Legislativo autorizzarono per 8 voti contro uno le domande d'interpellanza presentate da Favre sulla politica estera e sulla quistione romana e respinsero per voti 6 contro 3 l'interpellanza sulla politica interna.

L'*Étendard* annunzia che il gabinetto del Lussemburgo è dimissionario.

La *France* dice che il Governo pontificio accettò in massima l'invito alla Conferenza; e che il Governo italiano notificherà pure quanto prima la sua adesione.

Berlino 22. — Ieri, Benedetti ebbe una lunga conferenza coll'ambasciatore italiano.

Londra 22. — La Regina ricusò di ricevere i delegati del *meeting* di ieri, facendo intender loro che non poteva ricevere una petizione fuorchè per mez-

zo dei ministri responsabili. Una folla immensa fece mala accoglienza alla deputazione, e il sindaco di Windsor accompagnò i delegati fino alla stazione per proteggere le loro persone.

Camera dei Comuni. — Barron annunzia pel venerdì prossimo una interpellanza al gabinetto intorno alla Conferenza.

Liverpool 22 (*sera*). — La tranquillità non fu turbata.

Manchester 22 (*mezzanotte*). — Si fanno preparativi per giustiziare i feniani, tranquillità completa.

Birmingam 23. — Ebbe luogo una sommossa nella scorsa notte per causa d'una questione sorta sopra i feniani. La polizia ristabilì l'ordine.

Bruxelles 22. — Sopra petizione dell'istitutore Maizieres, biasimato dal ministro dell'interno per non avere condotta gli allievi alla messa, la Camera emise un voto sfavorevole al ministro. Gli altri ministri votarono pure contro Vandenperboon.

Parigi 23. — Il libro azzurro, oltre i documenti annunziati, contiene l'esposizione del ministro della guerra, risguardante la spedizione a Roma.

Essa termina con queste parole:

« Le nostre truppe vanno dunque a concentrarsi gradatamente a Civitavecchia che rimarrà occupata da una divisione o da una brigata fino al momento in cui il pontefice non sarà minacciato. »

Londra 23. — I feniani Alten, L'Arkin e Gould furono giustiziati alle ore 8 stamane. Nessun disordine si è segnalato.

Parigi 23. — Fu pubblicato il Libro Giallo. Contiene 90 documenti circa all'Italia. Il primo è datato li 19 febbraio 1867. Quasi tutti parlano di mene rivoluzionarie contro lo Stato romano, raccontando le conversazioni fra Mallaret e Ratazzi, il quale esprimeva la ferma risoluzione di sventare i progetti di Garibaldi. Mallaret dichiarava la Francia fermamente decisa di fare essa stessa rispettare la Convenzione. Il dispaccio di Moustier del 21 luglio, esprime la sorpesa e la inquetudine per la sicurezza dimostrata dal Rattazzi riguardo ai progetti garibaldini. Il dispaccio di Mallaret 5 ottobre, dice che Rattazzi sembrava assai preoccupato dal timore di non essere più padrone della situazione, ma dava però sempre le stesse assicurazioni. Il dispaccio di Moustier 18 ottobre, dice avere informato Nigra che se il gabinetto di Firenze era impoente, la Francia proteggerebbe essa il papa.

Nigra sforzossi di mostrare gl'inconvenienti d'un intervento francese, e dichiarò che l'Italia accetterebbe il congresso delle potenze per sciogliere definitivamente la questione romana.

Un dispaccio da Roma 8 novembre dice che il governo romano userà clemenza per l'ultimo dispaccio di Moustier 3 novembre, già pubblicato dai giornali.

Atene 23. — I proclami indirizzati da Alì Pascià al popolo cretese furono stracciati in Candia.

Alcuni turchi appartenenti alle primarie famiglie fuggirono da Eraclion per unirsi agli insorti.

Il successore di Omer Pascià non fece finora alcuna operazione. Tutti i cristiani sono fermamente decisi di ricominciare la lotta.

Firenze 23. — La *Nazione* si dice autorizzata a smentire la voce che il ministro delle finanze proponeasi ricorrere ad un prestito per far fronte alle necessità dell'erario.

Firenze 24. *Roma* 23. — Il *Giornale di Roma* confuta i giornali italiani circa la pretesa di abuso della S. Sede su la soppressione del tribunale di Legazia di Sicilia; fa la storia di questo tribunale, dimostra la legittima necessità della soppressione del tribunale divenuto pietra d'inciampo e fomite di scandalo dei fedeli.

Furono celebrati solenni funerali nel Laterano in suffragio dei soldati periti nelle ultime fazioni. Assistevano i generali degli eserciti pontificio e francese.

Parigi 24. — Il Senato fissò per venerdì prossimo la interpellanza di Dupin circa Roma.

Berlino 24. — La *Gazz. della Croce* dice che la Francia avrebbe proposta Monaco per sede della conferenza.

Costantinopoli 23. — Candia sarà divisa in 5 governatori sotto la suprema direzione di Husseim Pascià. Sopra i 5 governatori, tre saranno cristiani ed avranno attribuzioni importanti.

Una lettera da Rutschuk annunzia che la Russia continua gli sforzi per creare artificialmente una questione bulgara. Ufficiali russi passeranno l'inverno nei balcani sotto pretesto di operazione geodetiche.

Madrid 23. — Un decreto introduce considerevoli riduzioni nel bilancio della guerra per il prossimo esercizio. Preparansi economie negli altri ministeri.

Tolone 24. — Tutta la flotta partirà domani per ricondurre in Francia una divisione dell'armata di spedizione a Roma.

Roma 23. — Le truppe francesi cominciano a concentrarsi.

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Avviso d' Asta

È da appaltarsi il sottodescritto lavoro a termini delle vigenti leggi, e dell'inerente piano di esecuzione, e Capitolato parziale ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

S'invitano tutti quelli che vogliano accudirvi, a presentare le loro offerte non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 6 del p. v. Dicembre, ponendole nella Cassetta all'uopo collocata nel salotto d'ingresso alla detta Segreteria.

Le offerte saranno in Carta bollata, da L. 1. dovranno esprimere la somma in lettere ed in numero; contenere la obbligazione di eseguire il lavoro a norma della perizia, e saranno inoltre semplici e non condizionate.

Ogni Oblatore dovrà produrre unitamente alla scheda un attestato comprovante non solo la sua capacità nell'eseguimento di opere in genere, ma sibbene che abbia eseguiti lavori per pubbliche Amministrazioni della specie indicata nel detto Piano.

E pertanto saranno ammesse al detto esperimento quelle persone soltanto, le quali oltre l'onestà siano conosciute dell'arte, di esperimentata idoneità, ed abbiano in precedenza fatto il deposito in numerario qui sotto determinato per le spese d'Asta, e di stipulazione del Contratto, ed inoltre il Deliberatario depositerà pure a titolo di garanzia una somma corrispondente al Decimo dell'importo del lavoro, cui sarà poi restituita a lavoro compiuto.

Il termine dei fatali per la diminuzione del Ventesimo, è di giorni quindici e scadranno al mezzodì del 21 del prossimo Dicembre.

LAVORO DA APPALTARSI

INDICAZIONE DEL LAVORO	Somma di deposito per le Spese d'Asta e di Contratto.	IMPORTO del piano
Costruzione di un nuovo Cimitero nella Villa di Denore.	Lir. 200	Lir. 4965.99

Ferrara 20 Novembre 1867.

Il Sindaco
A. TROTTI

REGNO D'ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO D'ASTA

Sono da affittarsi per un triennio le due Ghiciaie situate in questa Città una presso la Caserma di S. Domenico, l'altra in prossimità della Piazza d'Armi, colle norme ed alle condizioni espresse in apposite Capitolato ostensibile a chiunque in questa Segreteria Comunale.

Previo il deposito di Lire 80 per le spese d'Asta e di Contratto, s'invitano tutti quelli che vogliano accudirvi a porre le loro Offerte non più tardi, (in vista della urgenza riconosciuta ed ammessa dalla R. Prefetura) del mezzodì del giorno di Martedì 26 corrente Novembre nell'apposita Cassetta, all'uopo collocata nel salotto d'ingresso alla detta Segreteria Comunale.

Le Offerte saranno in Carta di bollo da L. 1 e dovranno essere semplici e non condizionate.

Si prevengono poi gli aspiranti all'anzidetto affittamento, che non saranno ammesse a far partito se non le persone di conosciuta idoneità, le quali dovranno inoltre garantire in conformità di legge il Contratto.

I termini dei fatali, ossia per la miglioria corrispondente al vigesimo sono stabiliti a soli giorni tre i quali scadranno al mezzodì del giorno 29 andante Novembre corrente anno.

Ferrara 21 Novembre 1867.

Il Sindaco
A. TROTTI

—o(—)o—

GIUSEPPE BRESCIANI *Tip. Gerente.*